

Lavoro. Firmato il decreto ministeriale che attua l'istituzione del documento unico

# Addio al libro matricola

## Abrogazione immediata anche per il registro d'impresa

Maria Rosa Gheido  
Marco Peruzzi

Abrogazione immediata per il libro matricola e il registro di impresa, mentre per istituire il libro unico del lavoro ci sarà tempo fino al periodo di paga relativo a dicembre 2008. La tempistica della rivoluzione decisa con la «manovra d'estate» (articolo 39 del decreto legge 112/08) è stata fissata dal decreto attuativo firmato dal ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, e trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione. Il decreto ministeriale prevede per le aziende un passaggio soft al libro unico di lavoro, che poi dovrà essere obbligatoriamente conservato - precisa il provvedimento - per cinque anni dalla data dell'ultima registrazione.

Sino alla fine di quest'anno i datori di lavoro continueranno a tenere con le regole attuali

### SUL CAMPO

Se interviene una verifica possibile esibire la documentazione anche tramite fax o posta elettronica

il libro paga, nelle sue sezioni paga e presenze, il registro dei lavoratori e il libretto personale di controllo per i lavoratori a domicilio. Una volta istituito, poi, non sarà necessario conservare il libro unico del lavoro sul luogo dove si svolge l'attività lavorativa, come era per il libro di paga e di matricola. Il nuovo libro unico del lavoro dovrà essere conservato presso la sede legale del datore di lavoro o, in alternativa, presso lo studio dei consulenti del lavoro o degli altri professionisti abilitati oppure presso la sede dei servizi e dei centri di assistenza delle associazioni di categoria delle imprese artigiane e delle altre piccole imprese, anche in forma cooperativa, sulla base e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1 della legge 11 gennaio 1979, n. 12.

Resta, però, l'obbligo di vidimazione, che potrà essere eseguito adottando uno dei si-

stemi già usati, quali la numerazione e la vidimazione da parte dell'Inail o di un soggetto autorizzato, la stampa laser con autorizzazione preventiva dell'Inail, o la conservazione su supporti magnetici, sui quali ogni singola scrittura costituisca documento informatico e sia collegata alle registrazioni in precedenza effettuate, o a elaborazione automatica dei dati, garantendo oltre la consultabilità, in ogni momento, anche l'inalterabilità e l'integrità dei dati contenuti nei supporti.

I consulenti del lavoro, i professionisti e gli altri soggetti indicati all'articolo 1, commi 1 e 4 della legge 12/1979 potranno essere autorizzati ad adottare un sistema di numerazione unitaria del libro unico del lavoro, purché in possesso della delega da parte dei datori di lavoro assistiti e a condizione di trasmettere all'Inail l'elenco delle aziende assistite e le relative variazioni.

In caso di accesso ispettivo nei luoghi di lavoro il libro unico potrà essere esibito anche a mezzo fax o posta elettronica, dal datore di lavoro o dal professionista che lo detiene, entro i termini assegnati qualora si tratti di attività mobili o itineranti.

Il decreto ministeriale in attesa della registrazione della Corte dei conti detta, poi, le coordinate per l'applicazione delle sanzioni maggiorate (da 500 a 3mila euro, invece di 150 e 1.500) per l'omessa o infedele registrazione dei dati nel libro unico, previste dall'articolo 39, comma 7 del decreto legge 112/08 nel caso in cui la violazione si riferisca a più di dieci lavoratori. Il provvedimento attuativo precisa che nel computo entrano i lavoratori subordinati (a prescindere dall'orario di lavoro), i collaboratori coordinati e continuativi e gli associati in partecipazione.

Con l'entrata in vigore del decreto ministeriale, infine, le disposizioni normative relative ai libri obbligatori di lavoro o ai libri di matricola e di paga devono essere riferite al libro unico del lavoro, per quanto compatibili.

### Le caratteristiche

#### La tenuta

Tre le modalità di conservazione del libro unico del lavoro. La prima è l'elaborazione e stampa meccanografica su fogli mobili a ciclo continuo, con numerazione di ogni pagina e vidimazione prima della messa in uso presso l'Inail o, in alternativa, con numerazione e vidimazione effettuata, dai soggetti appositamente autorizzati dall'Inail, in sede di stampa del modulo continuo; oppure a stampa laser, con autorizzazione preventiva dell'Inail, alla stampa e numerazione automatica; quindi su supporti magnetici

#### Il luogo

Il libro unico del lavoro deve essere conservato presso la sede legale del datore di lavoro o, in alternativa, presso lo studio dei consulenti del lavoro o degli altri professionisti abilitati o presso la sede dei servizi e dei centri di assistenza delle associazioni di categoria delle imprese artigiane e delle altre piccole imprese, anche in forma cooperativa

#### La durata

Il datore di lavoro ha l'obbligo di conservare il libro unico del lavoro per cinque anni dall'ultima registrazione

Il chiarimento. In caso di ispezione

## Ricevute di pagamento sostituibili con il Durc

Enzo De Fusco

La consegna del Durc all'ispettore da parte del datore di lavoro sostituisce le ricevute di pagamento per attestare la regolarità contributiva. Lo chiarisce il ministero del Lavoro con l'interpollo n. 21/2008 con il quale vengono semplificate le procedure in caso di accesso ispettivo.

Il Durc, introdotto in applicazione dell'articolo 1, comma 1176 della legge 296/2006, possiede validità probatoria per certificare la correttezza contributiva dell'impresa alla data in cui il documento è stato richiesto. In occasione di accessi ispettivi accade che spesso venga richiesta l'esibizione di ricevute di pagamento di contributi a enti o casse riferite a periodi degli ultimi cinque anni, in alcuni casi, già "certificati" dal Durc posseduto dall'azienda.

L'Ordine dei consulenti del lavoro di Brescia, tramite il Consiglio nazionale, ha chiesto di sapere, ove l'azienda produca il modello in sostituzione delle attestazioni di pagamento coincidenti con il periodo di regolarità certifi-

cato dal Durc, ancorché scaduto, l'organo ispettivo sia comunque tenuto a considerare esaustivo tale comportamento.

Secondo il ministero il rilascio del Durc vale ad attestare la regolarità della contribuzione, per il periodo di validità del documento, con riguardo sia alla correttezza sia alla correttezza di denunce periodiche e relativi versamenti. Pertanto, l'azienda può produrre agli organi di vigilanza il Durc in sostituzione delle attestazioni di pagamento coincidenti con il periodo di regolarità certificato.

Una semplificazione importante, anche se il ministero ha precisato che il Durc non ha effetti liberatori per l'impresa riguardo agli obblighi contributivi, restando, quindi, impregiudicata l'azione degli enti previdenziali per l'accertamento e il recupero di eventuali somme che successivamente dovessero risultare dovute.

Infine, è stato ricordato che l'utilizzo della dichiarazione di regolarità non rispondente a verità integra la fattispecie penalmente rilevante di uso di atto falso.